

Rassegna del 05/01/2018

Nazione Pontedera	Unione, il piano per del 2018 - La Valdera punta sul risparmio energetico	Esposito Sarah	1
Nazione Pontedera	«Fusione dei Comuni? No grazie»	Pistolesi Ilenia	2
Tirreno Pontedera-Empoli	Multe, una raffica di ricorsi - Pioggia di ricorsi al giudice contro le multe al semaforo	Andreas Quirici	3
Tirreno Pontedera-Empoli	OPERE PUBBLICHE Strada di Patto, riapertura prevista entro la fine del mese	Di Modica Nilo	4
Nazione Pontedera	Velodromo demolito, cresce l'ira: ecco la petizione	Mannucci Mario	5



La Valdera punta sul risparmio energetico

«L'UNIONE Valdera c'è e funziona». Rispondono così i 7 sindaci dei sette Comuni che compongono l'Unione il giorno dopo le dichiarazioni rilasciate su queste pagine dal sindaco di Peccioli Renzo Macelloni. «Si tratta di un'Unione – rispondono in una nota congiunta – che, nel rispetto dell'autonomia delle singole amministrazioni, è riuscita ad ottimizzare i servizi offerti ai cittadini, diventando capofila di progetti importanti e attraendo risorse e finanziamenti che i singoli enti avrebbero avuto difficoltà ad ottenere». Se Macelloni aveva individuato nella fusione tra Comuni la soluzione più efficace a rispondere alle esigenze contemporanee i sette ribadiscono la loro scelta. «In passato – continuano – sono state fatte delle scelte più che legittime che hanno portato a nuovi equilibri. Adesso ci sono 7 sindaci e 7 comuni, fortemente motivati a cogliere i frutti di un progetto ambizioso e complesso. Un'Unione che collabora con gli altri enti, comunali e sovracomunali e li rispetta, ma che è determinata a proseguire sulla strada intrapresa». Poi ci sono le cose fatte e quelle in lista per il 2018. «Ricordate i biglietti per la mensa, le file per pagare i bollettini, i riscontri qu-

tidiani fatti a mano sui buoni di carta consegnati dai bambini nelle mense? – sottolineano i 7 sindaci – Grazie all'Unione questi processi sono stati informatizzati e la percentuale di recupero sull'inevaso è salita ad oltre il 95%».

A GENNAIO sarà predisposto il piano energetico di area per i 7 comuni nel quale verranno definiti significativi obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di energie rinnovabili e nel 2018 c'è anche l'avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale di Area. Nell'elenco delle cose fatte ci sono, tra le altre, il rafforzamento della rete museale, il consolidamento della rete bibliotecaria provinciale e la gestione innovativa della conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione. «Verrà attivato – scrivono i sette – il progetto Bottega Mobile della Salute, per portare anche nelle frazioni più lontane un accesso diretto ai molteplici servizi sanitari e dei comuni disponibili on line. Poi ci sono gli oltre 300mila euro di finanziamenti che arriveranno a supporto dei servizi educativi per la prima infanzia e, molto probabilmente, contribuiranno a ridurre le rette».

Sarah Esposito



L'IDEA DI PECCIOLI TERRICCIOLA E CHIANNI CONTRARI. L'APERTURA DI LAJATICO

«Fusione dei Comuni? No grazie»

«**LE FUSIONI** dei nostri Comuni? Non ci penso proprio. Se il sindaco di Peccioli vuol convolare a nozze, passatemi la battuta, si trovi la moglie giusta e faccia pure una fusione. Da parte mia, è un no convinto». Per il sindaco di Terricciola Maria Antonietta Fais la proposta di fusione dei campanili rilanciata dal collega di Peccioli Renzo Macelloni è da spedire al mittente, senza se e senza ma. «Di sicuro non valorizziamo i nostri territori rurali assecondando certe norme – Fais non tentenna – anzi, con la fusione andiamo verso una strada contraria rispetto a quello che dobbiamo fare e le regalie monetarie per la durata di qualche anno non sarebbero la panacea di tutti i mali».

L'IDEA di Macelloni non convince neppure il sindaco di Chianni Giacomo Tarrini. «Sì a progetti di area per ottimizzare le risorse, no a idee di fusione che porterebbero i territori a perdere i loro punti di

riferimento. Se togliamo autonomia amministrativa, il rischio di non avere più contatto e percezione con le nostre zone diventa alto. Sindaco e assessori sono figure di riferimento per un piccolo paese, un po' come il parroco o il farmacista. La mia paura è che le fusioni provochino una grande carenza di attenzione perché i paesi, le periferie, sono la vera identità del nostro Paese».

APERTURE, invece, dal sindaco di Lajatico Alessio Barbafieri. «Siamo pronti a discuterne, e credo che il progetto del grande Comune Alta Valdera andrebbe costruito all'interno dell'Unione esistente, altrimenti l'ente rischierebbe di avere gli stessi limiti dei precedenti. Sono convinto della bontà della scelta di essere uscito dall'Unione per costruirne una più a misura, ma resto scettico sull'idea di un referendum post fusione. Sarebbe insensato attuare una fusione senza avere prima il consenso dei cittadini».

Ilenia Pistolesi



LO STOP
La sindaca Maria Antonietta Fais



Multe, una raffica di ricorsi

Il Vista Red miete vittime, automobilisti dal giudice di pace.

VIABILITÀ » IL CASO

Pioggia di ricorsi al giudice contro le multe al semaforo

Fornacette: decine di automobilisti chiedono di annullare le contravvenzioni elevate con il Vista Red ma finora in venti si sono visti respingere la richiesta

► CALCINAIA

Il semaforo Vista Red alla circoscrizione di Fornacette resiste. Le multe elevate a chi non rispetta il codice della strada restano valide. Sono stati presentati al giudice di pace circa trenta ricorsi contro le contravvenzioni. Di questi, venti sono stati respinti, mentre per gli altri le sentenze sono attese per febbraio.

Lo spiega il comandante della polizia locale di Calcinaia, **Andrea Trovarelli**: «Per ora non ci sono state contestazioni che abbiamo avuto esito positivo. Le multe fatte con il dispositivo installato al semaforo, con riscontro fotografico, dovranno essere pagate».

Denaro che entrerà nelle casse del Comune, ma anche un deterrente per gli automobilisti indisciplinati che, in quel punto, effettuano manovre azzardate. Se nel primo mese di attività, il Vista Red aveva "beccato" una media di 150 furbetti dell'incrocio tra la strada provinciale 1 e via Nevilio Casarosa, ora siamo scesi a una media di cinquanta, sessanta multe.

«Era inevitabile – aggiunge Trovarelli – perché questi sistemi elettronici hanno effetti immediati, con la segnalazione di numerose effrazioni. Succede sempre così, perché gli automobilisti non sono pienamente informati e continuano con i loro comportamenti scorretti. Poi arrivano le multe e la situazione si attenua».

Oddio, cinquanta multe al giorno sono comunque un numero elevato, ma d'altra parte quell'incrocio è sempre stato

un problema dal punto di vista della sicurezza stradale, con piccoli e grandi incidenti, abbattimenti del semaforo e investimenti di pedoni. È un punto compreso tra due rotonde, quella del cimitero di Fornacette e quella con l'ingresso all'area del supermercato, che provoca spesso lunghe code. E per evitare l'attesa, c'è chi prova a sfruttare la doppia corsia per ogni senso di marcia. I problemi maggiori si verificano nel tratto che va dalla frazione calcinaiola verso Cascina.

Una strada in cui si è parlato a lungo anche della realizzazione di una rotonda, proprio all'altezza del semaforo.

«Però, essendo a quattro corsie, i tecnici avevano evidenziato la mancanza di spazio per un intervento simile – aggiunge il comandante della polizia locale – Tempo fa ho proposto di trasformare a una corsia, per ogni senso di marcia, inserendo ai lati una pista ciclabile. In questa maniera avremmo aggirato il problema della dimensione dell'incrocio e potuto costruire la rotonda che eliminerebbe un sacco di problemi».

Il semaforo rimarrà al suo posto a lungo e il Vista Red "mieterà ancora vittime" tra gli automobilisti che non avranno la pazienza di aspettare la fila o che vorranno fare i furbi.

Le foto scattate dal dispositivo, infatti, sembrano non mentire e reggono al vaglio del giudice di pace. In attesa delle sentenze in programma per febbraio.

Andreas Quirici





L'AVVOCATO

«Puntiamo a pagare 40 euro e non 150»

Rachele Guidi, del foro di Pisa, è uno dei legali che si occupa dei ricorsi contro le multe all'incrocio della circonvallazione. Le udienze davanti al giudice di pace sono previste a febbraio. «Ci opponiamo alla contestazione della violazione della segnaletica orizzontale, non a quella del semaforo - spiega - Le multe sarebbero di 40 e non di 150 euro. In più, chiediamo di valutare solo la prima infrazione per chi ne ha commesse tre o quattro».



Il semaforo all'incrocio della circonvallazione a Fornacette

OPERE PUBBLICHE

Strada di Patto, riapertura prevista entro la fine del mese

» Intanto va avanti il contenzioso in Tribunale: il Comune pronto a chiedere due milioni di danni per un'arteria costata nove ma che ha sempre avuto gravi problemi

► PONTEREDERA

Meteo permettendo mancano poche settimane per l'attesa e più volte annunciata riapertura dell'ultimo lotto della strada di Patto, che entro la fine del mese consentirà l'accesso agli automobilisti con una corsia per ciascuno dei due sensi di marcia, a quasi un anno dalla chiusura nel marzo scorso. «Il rientro degli operai della ditta è previsto per l'8 gennaio – assicura l'assessore ai lavori pubblici **Matteo Franconi** – restano da completare la sistemazione delle banchine e tutta la fase delle asfaltaure».

Una vera e propria epopea per uno dei raccordi più agognati dai pontederesi, che attendono di poter tornare a percorrere una strada costata circa 9 milioni di euro e, fin da subito, apparsa inadeguata al carico di traffico. Buche, avvallamenti, asfalto sgretolato, rattoppi e cedimenti ulteriori ne hanno tracciato la breve, ma complicata storia, tanto da finire in tribunale. Proprio

l'iter giudiziario, che vede il comune di Pontedera impegnato proprio in questi giorni nella messa a punto di uno studio per quantificare la richiesta danni, scandirà i tempi per un ritorno al progetto originario delle due corsie per senso di marcia.

I lavori di rifacimento sono adesso affidati alla ditta Giuliani di Pisa, che prima di procedere ha voluto eseguire degli accertamenti non solo al manto stradale, ma anche al sottofondo, a cui sono state imputati gran parte dei problemi strutturali. L'accertamento tecnico disposto su ricorso del Comune di Pontedera ha evidenziato responsabilità delle ditte che hanno eseguito i lavori, come sottolineato più volte anche dal sindaco **Simone Millozzi**, che in varie occasioni ha stimato approssimativamente la cifra in circa due milioni.

«In questi mesi il maltempo ha obbligato allo stop dei lavori, poi sono arrivate le festività e tutto si è fermato – spiega ancora Franconi – Con la fine delle feste tutto ripartirà e siamo convinti che nel giro di un paio di settimane potremo riaprire il tratto».

Ora che le ruspe e gli operai sono di nuovo presenti sulla carreggiata definita ormai da tutti "colabrodo", l'operazione riapertura sembra poter entrare nel suo conto alla rovescia.

Nilo Di Modica



Un tratto della Strada di Patto

Pontedera

Pioggia di ricorsi al giudice contro le multe al semaforo

DOMANI SIAMO APERTI

CONAD

FORNACETTE INCONTRO DEI RESIDENTI PER RICORDARE LA STORIA DELL'IMPIANTO E RACCOGLIERE LE FIRME

Velodromo demolito, cresce l'ira: ecco la petizione

IL PROSSIMO 12 gennaio i sostenitori della conservazione almeno parziale, con un po' di verde e magari museale della pista dove subito dopo il secondo dopoguerra si esibirono grandi campioni che hanno fatto la storia del ciclismo, inizieranno una raccolta di firme per impedire che sparisca del tutto quello che considerano un monumento e un simbolo per il paese. Un simbolo che è stato demolito definitivamente prima di Natale, quando la ruspa ha raso al suolo lo spicchio del velodromo che, nelle intenzioni, doveva essere restaurato per ospitare anche il museo del ciclismo. Ma il velodromo, che fu demolito in parte 8 anni fa, è stato cancellato tra la rabbia e le proteste dei residenti.

UNA BATTAGLIA ormai aperta contro la prevista lottizzazione che, insistono i sostenitori, cancellerebbe ogni traccia del velodromo Casarosa dentro il quale c'era anche il campo sportivo per giocare al calcio e nel cui contesto fu anche in attività per diversi anni il

campo da tennis che d'estate organizzava "mitici tornei".

L'APPUNTAMENTO fissato dal gruppo Sirivolelapista per le 17,30 al circolo operaio, anch'esso simbolo fornacettese sarà corredato anche dalla proiezione di filmati d'epoca e sarà concluso da un brindisi augurale. Un augurio che della pista possa restare qualcosa di concreto.

«La manifestazione – dice Gabriele di Fornacette – è dedicata soprattutto sia ai giovani di ieri che la pista l'hanno frequentata che a quelli di oggi che non la potranno godere se non si mobiliteranno contro lo scempio urbanistico che sta verificando».

LA STORIA recente, quella degli ultimi 10 anni, parla di una lottizzazione che per vari motivi non è partita subito e che solo ora si è messa in moto con l'ingresso delle ruspe.

Ora la parola passa direttamente a chi firmerà la petizione proposta dal gruppo di fedelissimi alla memoria della pista.

Mario Mannucci



SPAZIO VUOTO

L'area dove sorgeva il velodromo di Fornacette

